

Istituto Comprensivo "Giancarlo Roli"

Dirigente Scolastico: M. Dell'ore

Referente per il Piano di miglioramento: D. Ravalico

Approvato dal Collegio dei Docenti 23 ottobre 2017

PREMESSA

A partire dall'anno scolastico 2015-16 tutte le scuole statali e paritarie sono tenute a elaborare un **Piano di Miglioramento**, cioè a pianificare un percorso per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità già indicate nel Rapporto di autovalutazione (RAV).

Il responsabile della gestione del processo di miglioramento è il **Dirigente scolastico**, con cui collabora il **Nucleo interno di valutazione**, formato da docenti dell'istituto; il processo di miglioramento coinvolge però l'intera comunità scolastica.

Il Piano di Miglioramento prevede interventi su due livelli, quello delle **pratiche educative e didattiche** e quello delle **pratiche gestionali ed organizzative**, per agire in maniera efficace sulla complessità del "sistema scuola" attraverso una serie di azioni strategiche accuratamente individuate, pianificate e monitorate.

Il Piano di Miglioramento, attraverso l'assunzione concreta e diretta di responsabilità diffuse, progetta dunque in modo sistematico le azioni volte al miglioramento continuo del servizio di istruzione, in uno sforzo di coerenza interna non solo tra gli strumenti che il Sistema Nazionale di Valutazione prima e la legge 107/2015 poi hanno fornito (il RAV, l'Atto di Indirizzo del dirigente, il Piano di miglioramento, il Piano triennale dell'offerta formativa), ma anche tra le istanze dei diversi attori: Dirigente scolastico, Collegio dei docenti, *stakeholders* (studenti, docenti, genitori, istituzioni locali, ecc.).

Il Piano di Miglioramento si articola in quattro parti:

1. Scelta degli obiettivi di processo alla luce delle priorità individuate dal RAV
2. Analisi degli obiettivi e individuazione delle azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti
3. Pianificazione degli obiettivi di processo individuati
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati e del Piano di Miglioramento.

SEZIONE 1:

SCelta DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Nel RAV 2016-17 l'Istituto "G. Roli" ha considerato i propri **punti di forza e di debolezza**, corrispondenti all'articolazione di quattro aree legate agli **esiti** e a sette **"aree di processo"**, specificando i relativi **traguardi** da raggiungere e definendo gli **obiettivi di processo** funzionali al raggiungimento dei traguardi, che "articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento", come indicato in sintesi nelle seguenti tabelle:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Allineare la distribuzione delle valutazioni conseguite dagli studenti a quella degli istituti della provincia e della regione	Riduzione della percentuale dei voti 6 e aumento dei voti 9 e 10 all'Esame di Stato; miglioramento degli esiti degli alunni con BES.
Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare il livello delle competenze chiave europee raggiunto dagli studenti	Aumento del numero di alunni che conseguono livelli di competenza A-B; riduzione della variabilità tra le classi nei livelli raggiunti.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	1. Attivare gruppi di lavoro / dipartimenti disciplinari sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti
	2. Utilizzare in modo diffuso prove comuni con criteri di valutazione condivisi, riferite alle competenze disciplinari e trasversali
	3. Utilizzare i risultati della valutazione per progettare interventi didattici mirati
Ambiente di apprendimento	4. Ampliare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche
	5. Incentivare i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche
	6. Utilizzare in modo diffuso metodologie didattiche diversificate
Inclusione e differenziazione	7. Progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti ("eccellenze", gruppi di interesse)
	8. Differenziare i percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi degli studenti
	9. Monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni con bisogni educativi speciali

	10. Attivare percorsi formativi per la gestione dei bisogni educativi speciali e dell'eterogeneità
Continuità e orientamento	11. Generalizzare l'applicazione del protocollo di orientamento
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	12. Utilizzare sistematicamente forme di monitoraggio delle azioni per orientare le strategie
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	13. Realizzare attività formative, anche con modalità di ricerca-azione, utilizzando risorse interne

Nella seguente tabella vengono altresì analizzate le **relazioni tra tra obiettivi di processo e priorità strategiche** (Tabella 1 del modello Indire):

OBIETTIVO DI PROCESSO	Relazione con le priorità strategiche	
	Risultati scolastici	Competenze chiave e di cittadinanza
1. Attivare gruppi di lavoro / dipartimenti disciplinari sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti	x	x
2. Utilizzare in modo diffuso prove comuni con criteri di valutazione condivisi, riferite alle competenze disciplinari e trasversali	x	x
3. Utilizzare i risultati della valutazione per progettare interventi didattici mirati	x	
4. Ampliare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche	x	x
5. Incentivare i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche	x	x
6. Utilizzare in modo diffuso metodologie didattiche diversificate	x	x
7. Progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti ("eccellenze", gruppi di interesse)	x	x
8. Differenziare i percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi degli studenti	x	x

9. Monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni con bisogni educativi speciali	x	x
10. Attivare percorsi formativi per la gestione dei bisogni educativi speciali e dell'eterogeneità	x	x
11. Generalizzare l'applicazione del protocollo di orientamento		x
12. Utilizzare sistematicamente forme di monitoraggio delle azioni per orientare le strategie	x	x
13. Realizzare attività formative, anche con modalità di ricerca-azione, utilizzando risorse interne	x	x

La scala di **rilevanza degli obiettivi** di processo esprime una stima approssimativa dell'**impatto** e della **fattibilità** di ciascuno di essi. La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto. La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione. Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue: 1=nullo; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto; 5=del tutto.

(Tabella 2 del modello Indire)

OBIETTIVO DI PROCESSO	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Obiettivo 1			
Obiettivo 2			
Obiettivo 3			
Obiettivo 4			
Obiettivo 5			
Obiettivo 6			
Obiettivo 7			
Obiettivo 8			
Obiettivo 9			
Obiettivo 10			
Obiettivo 11			
Obiettivo 12			
Obiettivo 13			

Il Nucleo interno di valutazione non ritiene possibile assegnare punteggi numerici nel modo indicato all'impatto e alla fattibilità degli Obiettivi di processo.

Nella seguente tabella, per ciascun obiettivo di processo, vengono indicati i **risultati attesi**, gli **indicatori di monitoraggio** del processo e le **modalità di misurazione** dei risultati (Tabella 3 del modello Indire):

OBIETTIVO DI PROCESSO	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1. Attivare gruppi di lavoro / dipartimenti disciplinari sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti	Armonizzazione delle iniziative progettuali. Verifica delle prassi valutative anche alla luce delle novità normative.	Effettiva convocazione delle riunioni finalizzate all'obiettivo. Numero di docenti coinvolti.	Verifica del Piano annuale delle attività collegiali. Aggiornamento di documenti/strumenti relativi alla valutazione.
2. Utilizzare in modo diffuso prove comuni con criteri di valutazione condivisi, riferite alle competenze disciplinari e trasversali	Miglioramento della valutazione: maggiore omogeneità in orizzontale (tra classi parallele) della valutazione in relazione ad alcune discipline e competenze in sviluppo. Maggiore trasparenza nella certificazione delle competenze.	Numero di prove utilizzate. Numero di classi in cui vengono somministrate le prove.	Verifica dei Piani di lavoro di disciplina / di classe.
3. Utilizzare i risultati della valutazione per progettare interventi didattici mirati	Attivazione di percorsi di rinforzo/recupero in base alle criticità riscontrate. Miglioramento dell'efficacia della distribuzione delle risorse.	Tabulazione delle prove di ingresso e conseguente attivazione di interventi di rinforzo/recupero.	Verifica delle iniziative progettuali finalizzate al rinforzo/recupero delle carenze didattiche.
4. Ampliare l'utilizzo delle dotazioni tecnologiche	Sviluppo degli ambienti di apprendimento. Miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.	Numero di PC/tablet in dotazione utilizzabili dagli alunni. Numero di Lim/proiettori in dotazione.	Rilevazione degli indicatori (Animatore digitale).
5. Incentivare i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche	Verifica delle prassi didattiche. Individuazione di criticità diffuse in merito ai "prerequisiti". Diffusione di "buone pratiche". Miglioramento della continuità didattica verticale.	Numero di riunioni effettuate	Verifica del Piano annuale delle attività collegiali
6. Utilizzare in modo diffuso metodologie didattiche diversificate	Miglioramento del successo scolastico degli alunni.		
7. Progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Sviluppo di una didattica inclusiva e differenziata: miglioramento degli esiti	Effettiva attuazione/numero dei percorsi didattici	Monitoraggio delle attività didattiche opzionali / dei percorsi a supporto degli

("eccellenze", gruppi di interesse)	scolastici (alunni Bes), potenziamento delle competenze chiave e di cittadinanza (alunni Bes, "eccellenze")	differenziati predisposti	alunni Bes.
8. Differenziare i percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi degli studenti	Sviluppo di una didattica inclusiva e differenziata: rendere le metodologie didattiche maggiormente aderenti alle caratteristiche individuali degli alunni	Effettiva differenziazione dei percorsi didattici: es. corsi di recupero, utilizzo docenti "potenziatori", ecc.	Registro elettronico Argo. Verifica delle programmazioni di classe e di disciplina.
9. Monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni con bisogni educativi speciali	Maggiore efficacia della progettazione di percorsi didattici. Miglioramento degli esiti negli apprendimenti.	Ricognizione delle risorse e dei bisogni. Monitoraggio degli esiti negli apprendimenti degli alunni con Bes.	Monitoraggio numero e caratteristiche alunni con Bes: GLI Monitoraggio esiti: registro elettronico Argo
10. Attivare percorsi formativi per la gestione dei bisogni educativi speciali e dell'eterogeneità	Miglioramento delle competenze professionali dei docenti nella gestione di alunni con Bes e di classi eterogenee	Numero di corsi percorsi formativi attivati. Numero di docenti frequentanti percorsi formativi attivati dall'istituto o esterni.	Monitoraggio a fine a.s. Con modulo di autocertificazione (referente per la formazione)
11. Generalizzare l'applicazione del protocollo di orientamento	Sviluppo della continuità e miglioramento dell'efficacia dell'orientamento: applicazione del protocollo interno per l'orientamento	Numero/percentuale delle classi dell'istituto che applicano il protocollo	Verifica da parte dei docenti referenti per l'orientamento
12. Utilizzare sistematicamente forme di monitoraggio delle azioni per orientare le strategie	Miglioramento della governance di istituto. Miglioramento della tempestività ed efficacia nella pianificazione delle azioni. Ottimizzazione delle risorse.	Attuazione dei monitoraggi previsti nel Piano di miglioramento	Piano di miglioramento
13. Realizzare attività formative, anche con modalità di ricerca-azione, utilizzando risorse interne	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Condivisione di "buone pratiche"	Numero di corsi attivati con formatori interni. Numero di partecipanti alla formazione. Feedback dei docenti partecipanti.	Verifica dei percorsi formativi attivati e delle presenze. Valutazione attraverso questionario online (referente per la formazione)

SEZIONE 2:

AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Valutazione degli **effetti positivi e negativi delle azioni da compiere** (Tabella 4 del modello Indire):

Azione prevista	Effetti positivi	Effetti negativi	Effetti positivi	Effetti negativi
-----------------	------------------	------------------	------------------	------------------

	all'interno della scuola a medio termine	all'interno della scuola a medio termine	all'interno della scuola a lungo termine	all'interno della scuola a lungo termine

Il Nucleo interno di valutazione non ritiene opportuno compilare la Tabella 4. Gli effetti positivi sono esplicitati nella colonna Risultati attesi della Tabella 3.

Relazione tra le azioni che si intendono attivare e il **quadro di riferimento innovativo** (Avanguardie Educative Indire e obiettivi triennali descritti dalla L.107/2015) (Tabella 5 del modello Indire):

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con gli obiettivi triennali L.107/2015 e i principi ispiratori alla base delle Avanguardie innovative Indire

Il Nucleo interno di valutazione non ritiene opportuno compilare la Tabella 5. L'Istituto non aderisce al movimento Avanguardie educative.

SEZIONE 3:

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Previsione dell'impegno di **risorse umane interne alla scuola e quantificazione delle spese** che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte (Tabella 6 del modello Indire):

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria

--	--	--	--	--

Previsione dell'impegno di **risorse umane esterne alla scuola e quantificazione delle spese** che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte (Tabella 7 del modello Indire):

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria

Non essendo possibile indicare esattamente costi e fonti finanziarie, si rimanda alla rendicontazione economica di istituto.

Definizione dei **tempi di attuazione delle attività** (Tabella 8 del modello Indire):

1. Attivare gruppi di lavoro / dipartimenti disciplinari sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti										
Attività	Tempistica									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Convocazione dei "gruppi di progetto" per la definizione delle attività progettuali 2017-18	x	x								
Verifica/valutazione del Piano progettuale (Commissione Ptof; questionari gradimento)									x	x
Convocazione dei dipartimenti di disciplina per la conferma/ revisione del curriculum di istituto e dei criteri di valutazione degli apprendimenti	x	x								
Convocazione del dipartimento di sostegno per approfondire il tema della valutazione degli alunni certificati ai sensi della L.104/92	x									
Convocazione dei dipartimenti orizzontali (scuola primaria e secondaria) per un approfondimento sul tema della valutazione degli apprendimenti e del comportamento alla luce delle novità normative (decreto legislativo 62/13)	x			x						
Convocazione del dipartimento orizzontale scuola secondaria per analisi esiti esame di stato 2016-17 e approfondimento sul tema				x						

della valutazione dell'Esame di Stato										
Convocazione del dipartimento orizzontale scuola dell'infanzia per conferma/revisione del Ptof					x					
Incontro con genitori o rappresentanti sul tema della valutazione									x	

2. Utilizzare in modo diffuso prove comuni con criteri di valutazione condivisi, riferite alle competenze disciplinari e trasversali

Attività	Tempistica									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Riordino delle prove già predisposte sul sito di istituto	x		x		x					
Predisposizione di prove comuni per ciascuna classe (italiano, matematica, inglese) – scuola primaria, programmazione comune	x	x								
Predisposizione di prove comuni per ciascuna classe (italiano, matematica, inglese) – scuola secondaria, dipartimenti di disciplina	x					x				
Monitoraggio delle prove comuni somministrate										x

3. Utilizzare i risultati della valutazione per progettare interventi didattici mirati

Attività	Tempistica									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Predisposizione di una tabella per la raccolta degli esiti delle prove comuni	x									
Segnalazione delle necessità di interventi di recupero ("Aree a rischio") sulla base delle criticità riscontrate	x	x								
Scuola dell'infanzia-scuola primaria: Feedback sulle competenze degli alunni nel passaggio di ordine			x							
Scuola primaria-secondaria: Feedback sulle competenze degli alunni nel passaggio di ordine				x						
Analisi esiti Invalsi 2016-17 (dipartimenti scuola primaria e scuola secondaria)							x			
Monitoraggio degli esiti negativi negli apprendimenti per						x				x

I.C. "Giancarlo Roli" - Piano di miglioramento - a.s. 2017-18

Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado: aggiornamento documenti PDP/PDT e revisione /conferma criteri di valutazione per alunni con Bes			x							
Inserimento nel piano lavoro dei criteri di valutazione per alunni con Bes			x							
Utilizzo docenti "potenziatori" a supporto delle classi con eterogeneità dei bisogni formativi	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Predisposizione di percorsi didattici specifici per alunni con DSA in orario extracurricolare (progetto bando speciale)				x						
Supporto in classe ad alunni con Bes (progetto bando speciale)				x						
Percorsi didattici con affiancamento di esperti esterni (AID) (progetto bando speciale)				x						
Interventi rimotivanti per alunni a rischio dispersione (progetto bando speciali)				x						

9. Monitorare il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli alunni con bisogni educativi speciali

Attività	Tempistica									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Rilevazione sistematica dei bisogni educativi speciali (GLI)			x	x						
Monitoraggio degli esiti negli apprendimenti degli alunni con Bes						x				x

10. Attivare percorsi formativi per la gestione dei bisogni educativi speciali e dell'eterogeneità

Attività	Tempistica									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Attivazione attività formativa supporto all'apprendimento alunni con Bes										
Attivazione attività formativa DSA – Diagnosi e PDT (in collaborazione con AID)		x								
Attivazione attività formativa Utilizzo TIC per alunni con Bes				x						
Attivazione percorso formativo (progetto bando speciale)				x						

11. Generalizzare l'applicazione del protocollo di orientamento

Attività	Tempistica									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Conferma/aggiornamento del Protocollo di orientamento			x							
Verifica dell'applicazione del protocollo orientamento di istituto					x				x	x

12. Utilizzare sistematicamente forme di monitoraggio delle azioni per orientare le strategie

Attività	Tempistica									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Riunione staff di dirigenza	x	x	x	x						
Riunione staff di dirigenza-coordinatori di sede	x		x	x	x		x		x	
Riunione staff di dirigenza-coordinatori di classe/di team	x				x				x	
Monitoraggio PdM (Niv e CdD)		x		x					x	x
Monitoraggio del Piano progettuale										
Monitoraggio del Piano di formazione										

13. Realizzare attività formative, anche con modalità di ricerca-azione, utilizzando risorse interne

Attività	Tempistica									
	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.	Febb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Attivazione corso formazione interno Foglio di calcolo								x		
Attivazione corso formazione interno Blog didattici									x	
Attivazione corso formazione interno Utilizzo Lim					x					
Attivazione corso formazione interno Competenze informatiche di base				x						
Attivazione corso formazione Bee Bot						x				

Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo (Tabella 9 del modello Indire):

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti
---------------------	---	--------------------------	--------------------	--------------------	--

I.C. "Giancarlo Roli" - Piano di miglioramento - a.s. 2017-18

	Effettiva convocazione delle riunioni finalizzate all'obiettivo. Numero di docenti coinvolti.				
	Numero di prove utilizzate. Numero di classi in cui vengono somministrate le prove.				
	Tabulazione delle prove di ingresso e conseguente attivazione di interventi di rinforzo/recupero.				
	Numero di PC/tablet in dotazione utilizzabili dagli alunni. Numero di Lim/proiettori in dotazione.				
	Effettiva attuazione/numero dei percorsi didattici differenziati predisposti				
	Effettiva differenziazione dei percorsi didattici: es. corsi di recupero, utilizzo docenti "potenziatori", ecc.				
	Ricognizione delle risorse e dei bisogni. Monitoraggio degli esiti negli apprendimenti degli alunni con Bes.				
	Numero di corsi percorsi formativi attivati. Numero di docenti frequentanti percorsi formativi attivati dall'istituto o esterni.				
	Numero/percentuale delle classi dell'istituto che applicano il				

	protocollo				
	Attuazione dei monitoraggi previsti nel Piano di miglioramento				
	Numero di corsi attivati con formatori interni. Numero di partecipanti alla formazione. Feedback dei docenti partecipanti.				

SEZIONE 4:**VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO**

Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti (Tabella 10 del modello Indire):

Risultati scolastici: Riduzione della percentuale dei voti 6 e aumento dei voti 9 e 10 all'Esame di Stato; miglioramento degli esiti degli alunni con BES.					
Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
03/02/2016	n. alunni con valutazione 6 all'esame di Stato 2013-14	/	40,9%	/	
	n. alunni con valutazione 9 o 10 all'esame di Stato 2013-14	/	13,6%	/	
03/02/2016	n. alunni con valutazione 6 all'esame di Stato 2014-15	35,9%	25,9%	-10% rispetto al risultato atteso	
	n. alunni con valutazione 9 o 10 all'esame di Stato 2014-15	13,5%	11,6	- 2,9% rispetto al risultato atteso	
13/03/2017	n. alunni con valutazione 6 all'esame di Stato 2015-16	30,9%	35,6%	+ 4,3% rispetto al risultato atteso	Non appare possibile pianificare con precisione una riduzione progressiva
	n. alunni con valutazione 9 o 10 all'esame di Stato	13,5%	14,5%	+ 1% rispetto al risultato atteso	Non appare possibile pianificare con

I.C. "Giancarlo Roli" - Piano di miglioramento - a.s. 2017-18

	2015-16				precisione riduzione progressiva
30/06/2017	n. alunni con valutazione 6 all'esame di Stato 2016-17	25,9%			
	n. alunni con valutazione 9 o 10 all'esame di Stato 2016-17	13,5%			

Competenze chiave e di cittadinanza: Aumento del numero di alunni che conseguono livelli di competenza A-B; riduzione della variabilità tra le classi nei livelli raggiunti.					
Data di rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
30/06/2016	n. di alunni con livello A o B nella maggior parte (>50%) delle competenze rilevate a fine ciclo	/	29 alunni su 69, pari al 42% (4 classi terze monitorate)	/	
16/06/2017	n. di alunni con livello A o B nella maggior parte (>50%) delle competenze rilevate a fine ciclo	45%	41 alunni su 103, pari al 40% (6 classi monitorate). Livelli molto disomogenei tra una classe e l'altra.	- 5% rispetto al risultato atteso	I dati non sono esattamente comparabili nelle due annualità in quanto il modello sperimentale Miur è stato modificato. Sarebbe importante un confronto con i dati al termine del quinto anno della scuola primaria.

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Tabella 11 del modello Indire):

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
21/09/17	Collegio dei docenti	Presentazione Priorità, Traguardi e Obiettivi di processo (RAV 2016-17)	
18/10/17	Nucleo interno di valutazione	Stesura bozza del PdM	
18/10/17-30/10/17	Docenti Funzioni strumentali / incarichi	Partecipazione alla definizione delle singole azioni connesse con il	

		PdM	
23/10/17	Collegio dei docenti	Approvazione del PdM	
06/11/17	Consiglio di istituto	Analisi del PdM	
13/12/2017	Collegio dei docenti	Analisi, aggiornamento e e monitoraggio del del PdM	
22/05/18	Collegio dei docenti	Aggiornamento e monitoraggio del PdM	
30/06/18	Collegio dei docenti	Aggiornamento e monitoraggio conclusivo del PdM	

Azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola (Tabelle 12 e 13 del modello Indire):

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Verifica del PdM	Collegio dei docenti	30/06/18

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Pubblicazione verifica del PdM sul sito di istituto	Utenza istituto, stakeholder	30/06/18
Pubblicazione aggiornamenti e verifica del PdM su piattaforma Indire	Utenza istituto, stakeholder	

Modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Tabella 14 del modello Indire):

Nome	Ruolo
Mauro Dellore	Dirigente scolastico
Casarin Bertilla	Docente scuola primaria. Referente per la scuola primaria.
Cipriano Maria	Docente scuola secondaria di primo grado. Funzione strumentale POF.
Granà Federica	Docente scuola dell'infanzia
Del Maschio Mariarita	Docente scuola secondaria di primo grado. Funzione strumentale POF.
Indrigo Alessio	Docente scuola primaria. Collaboratore del Dirigente.
Maligo Thea	Docente scuola secondaria di primo grado. Collaboratore del Dirigente.
Martino Angela	Docente scuola dell'infanzia. Referente per la scuola dell'infanzia.
Ravalico Daniele	Docente scuola secondaria di primo grado. Referente del nucleo di valutazione dell'istituto. Referente per il curricolo di istituto.

Caratteristiche del percorso svolto (Format 15 del modello Indire – da compilare al termine dell'a.s. 2016-17):

15.1 - Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del

Piano di Miglioramento?

- Sì No

15.2 – Se sì chi è stato coinvolto?

- Genitori
 Studenti (di che classi):
 Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):

15.3 – La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

- Sì No

15.4 – Se sì da parte di chi?

- INDIRE
 Università (speciificare quale):
 Enti di Ricerca (specificare quali):
 Associazioni culturali e professionali (specificare quale):
 Altro (specificare):

15.5 – Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

- Sì No

15.6 – Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

- Sì No